

Economia Parma

FISCO GLI ESPERTI ASSICURANO: ANCHE PER IL CONTRIBUENTE EVOLUTO IL «FAI DA TE» E' DIFFICILE E RISCHIOSO

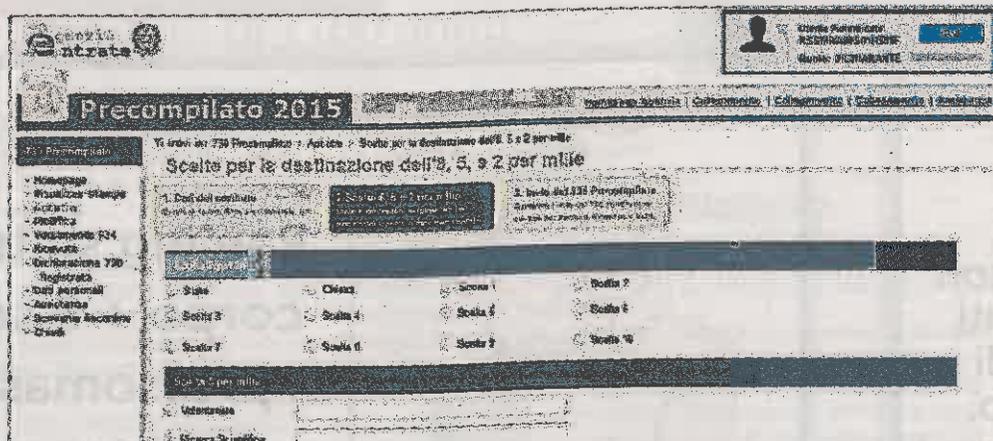
730 precompilato, da oggi on line tra difficoltà e polemiche

I Caf: «In caso di errore saremo noi a pagare imposte dovute e sanzioni»

Vittorio Rotolo

Nelle intenzioni del governo la rivoluzione digitale in materia di fisco si propone di semplificare il rapporto tra cittadino e Pubblica amministrazione. Eppure rispetto al nuovo modello 730 precompilato, che da oggi lavoratori dipendenti e pensionati potranno visualizzare sul sito dell'Agenzia delle Entrate, le perplessità sono tante. A sollevarle, in particolare, sono i centri di assistenza fiscale e commercialisti, che risponderanno direttamente in caso di errore, pagando non soltanto le sanzioni previste, ma addirittura l'imposta dovuta dal contribuente e i relativi interessi.

A ciò si aggiunge la complessità di una procedura che, anche a Parma, ha costretto i Caf a contattare ogni singolo cliente per farsi rilasciare una delega, nel caso in cui questi non voglia procedere autonomamente. «Il 730 precompilato non arriva in forma cartacea, a casa del cittadino, ma è disponibile solo on line e va richiesto agli uffici competenti - premette Federica Quintavalla, responsabile ufficio fiscale della Sercoop Cgil Parma -; da metà febbraio abbiamo inviato una brochure informativa, con allegato un modulo di delega, a ciascuno dei 50 mila assistiti, residenti in città e provincia: in 31 mila ci hanno restituito il documento



Indagine di Confesercenti

Solo un cittadino su 4 procederà autonomamente

Tra dipendenti e pensionati, saranno circa 20 milioni i contribuenti chiamati a confrontarsi con il nuovo 730 precompilato, visualizzabile da oggi sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Dal 1° maggio al 7 luglio, la dichiarazione potrà essere accettata o modificata e trasmessa via web. Secondo uno studio condotto da

Confesercenti-Swg, solo un cittadino su quattro (25%) procederà autonomamente, mentre il 47% richiederà assistenza ai centri autorizzati ed il 28% al commercialista. L'Agenzia delle Entrate ha precisato che la responsabilità degli intermediari è esclusa nel caso in cui l'errore nella dichiarazione sia stato determinato «da una condotta dolosa o gravemente colposa del contribuente». **V.R.**

firmato. Le deleghe vengono trasmesse all'Agenzia delle Entrate, che provvede all'invio del 730. Sebbene tale dichiarazione potrà essere modificata o accettata a partire dal 1° maggio noi abbiamo fissato gli appuntamenti già da oggi: agli utenti consegneremo un 730 provvisorio, da confrontare poi con quello precompilato, per verificare la presenza di eventuali incongruenze.

L'aggravio di lavoro, per il consulente, c'è. Ma la faccenda è complicata anche per il «contribuente evoluto» che, richiedendo il codice pin all'Agenzia delle Entrate, volesse cimentarsi nella compilazione «fai da te». Il nuovo 730 comprende i redditi della Certificazione Unica (che ha sostituito

il vecchio Cud), fabbricati, interessi passivi sui mutui, spese di ristrutturazione. Ma non, ad esempio, le spese per le visite mediche o per l'acquisto di farmaci, quelle per le attività sportive dei figli o per l'assistenza alle persone non autosufficienti.

«Muoversi da soli in questi meandri, diventa improponibile: il cittadino dovrebbe prima studiare tutte le circolari che disciplinano detrazioni e deduzioni - fa notare Federico Grasselli, operatore Caf Cisl di Parma -; è bene ricordarlo, perché il contribuente che procede da solo alla compilazione del 730 è responsabile di quanto dichiarato, anche di ciò che trova nel modello precompilato». Sulla responsabilità dei Caf, invece, va giù duro Mario Miano, segretario generale Uil Parma. «Ha ragione chi ha sollevato, al riguardo, un problema di incostituzionalità - dice -; le imposte sono soggettive ed è inaccettabile che, in caso di errore, a pagare debba essere chi esegue l'operazione. Al momento non c'è neppure una copertura assicurativa: nessuna compagnia stipula una polizza con i Caf, perché non ha elementi per stabilire l'entità del rischio. Ai nostri operatori abbiamo raccomandato di prestare la massima attenzione, tenendo conto del fatto che nel 99,9% dei casi il 730 precompilato dall'Agenzia delle Entrate andrà corretto». ♦

INNOVAZIONE GRAN MUTUO GREEN 2015

SCOPRI
GRAN MUTUO GREEN



CAMERA DI COMMERCIO A PARMA SONO 99

Contratti di rete: d'ora in poi basta una firma digitale

Gli imprenditori che decidono di sottoscrivere un contratto di rete, da oggi possono farlo in modo ancora più semplice: basta infatti la firma digitale.

La novità è stata illustrata nell'ambito di un seminario organizzato dalla Camera di Commercio di Parma, insieme a Infocamere e Universitas Mercatorum, l'università telematica del sistema camerale italiano.

«Se prima le imprese che volevano creare una rete, dovevano recarsi da un notaio per redigere il contratto, ora possono farlo attraverso questo atto tipizzato, approvato dal Ministero di Grazia e Giustizia - ha spiegato Antonio Benfatto, responsabile servizi statistici di Infocamere -; il documento sottoscritto con firma digitale ha lo stesso valore legale di quello con firma autografa e può essere inviato alla Camera di Commercio mediante un'apposita piattaforma telematica. Ricordo inoltre che, negli ultimi anni, le Camere di Commercio hanno distribuito gratuitamente ai legali rappresentanti delle società una firma digitale su smart card e, in alternativa, su chiavetta usb, quest'ultima più pratica e facile da utilizzare».

Introdotti nel nostro Paese a partire dal 2009, i contratti di rete offrono alle piccole e medie imprese la possibilità di collaborare su un progetto comune, esercitando un'attività e scambiandosi informazioni e prestazione di natura commerciale e tecnologica.



10.099 le imprese italiane che, ad oggi, fanno parte di una rete, di cui 1.180 nella sola Emilia-Romagna, seconda regione in assoluto dopo la Lombardia.

Nel nostro territorio sono invece 99 le reti iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio, con oltre 150 soggetti coinvolti. Tra queste anche la High Italian Quality, di recente costituzione, che si occupa di design, finiture d'interni, decorazioni di grande pregio e la cui esperienza è stata raccontata durante l'incontro.

«L'efficacia del contratto di rete è espressa già dai suoi stessi obiettivi strategici di partenza - ha ribadito Raffaella Rametta, ricercatrice di Universitas Mercatorum -; si tratta infatti di uno strumento pensato proprio per incrementare la capacità innovativa delle imprese e la loro competitività sui mercati globali». ♦ **V.R.**